Anno XXXV°

Venerdì 22 Febbraio 1901

Conto corrente colla posta

N. 46

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO

Gli studi in fretta

Telegrafano da Roma 20 all'*Arena*:

Ieri ed oggi vi furono parecchie conferenze tra Zanardelli, Giolitti ed i due ministri finanziari, per iniziare gli studi del programma finanziario del governo.

Questi studi sono spinti colla massima celerità, desiderando il ministero di presentare alcune proposte dalla Camera prima delle vacanze estive.

Le notizie di soppressione dei dazi sui petroli, sui sali, sui grani sono semplici fandonie.

—

Facciamo osservare che queste notizie furono date da giornali ministeriali, come l'*Adriatico*, il *Carlino*, appena costituito il Ministero. Si voleva far colpo subito sulle masse dei gonzi. Ma con poca serietà e senza alcun risultato.

Si fa presto a dire: aboliamo questo! Togliamo via quello! E poi come si riempiono i vuoti? L'on. Giolitti che pareva avesse pronto il rimedio per sollevare i contribuenti, non solo non ha nulla, ma incarica il buon Di Broglio, che è stato sempre del parere contrario, a studiare la grande riforma finanziaria.

Invece l'on. Giolitti sapete che cosa studia? Una radicale riforma della polizia. Benone!

Ma che cosa diranno i radicali che aspettano da un giorno all'altro la soluzione del problema economico?

Don Carlos non abdica!!

Madrid 21. — Il *Giornale*, organo carlista nega che Don Carlos voglia abdicare (*A che cosa? Al trono che non ha?*) in favore del figlio Don Jaime.

Un disastro a Gibilterra

Gibilterra 21. E' crollato un arco della galleria della batteria del sud. Vi sono quattro morti e sette feriti.

La punizione dei funzionari

Colonia 21. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pechino, 20: L'imperatore accettò soltanto oggi la lista rimessagli dai ministri esteri chiedente l'esecuzione dei funzionari cinesi colpevoli. E' imminente il decreto imperiale accordante formalmente le punizioni e promettente pronta esecuzione.

La preferenza per il capestro

Londra 21. — Il *Times* ha da Pechino, 20: La Corte consentì all'applicazione delle punizioni chieste pei funzionari colpevoli; chiede soltanto che due fra essi vengano strangolati non decapitati.

I ministri esteri accettano la proposta e perciò la spedizione di Waldersee è inutile.

Le scuole italiane all'estero

Prinetti ritorna sui suoi passi

Abbiamo da Roma, 20*:*

Il nuovo ministro degli esteri, onor. Prinetti, ha portato la sua attenzione sull'andamento delle scuole italiane all'estero, prendendo visione degli ultimi rapporti consolari e delle statistiche compilate in proposito.

Se non sono male informato, l'onor. ministro ha espresso l'intendimento di volersi adoperare per dare maggiore incremento agli istituti scolastici coloniali perchè possano rispondere ai fini di mantenere vivo nei giovani il sentimento della patria lontana e di rendere l'insegnamento più rispondente alle esigenze dei tempi che corrono, sia rispetto alla coltura, sia rispetto ai vantaggi che i giovani ne potranno trarre per il loro avvenire.

Notiamo che nel 1891, l'onor. Prinetti, appoggiando la vendetta politica del marchese Di Rudinì, dichiarò che votava *toto corde* per la diminuzione di 200 mila lire sul fondo per le scuole italiane all'estero, istituite da Crispi.

Le scuole italiane all'estero andarono allora a rotta di collo — e soltanto nel 94, quando tornò su Crispi, tornarono a rifiorire alquanto.

Ora l'on. Prinetti, completamente ravveduto, pensa a dar loro maggior sviluppo. Registriamo il fatto con piacere — essendo vecchi e convinti fautori di queste scuole che riescono bene in Levante e benissimo a Tunisi.

Oltre 3000 domande

per 200 posti!!

Abbiamo da Roma, 20:

Le domande finora pervenute di aspiranti ai posti di straordinario per i lavori del censimento superano le tremila, per circa 200 posti disponibili.

In conseguenza sarà fatta una cernita molto rigorosa delle domande stesse in base ai titoli ed ai documenti che le accompagnano per quindi provvedere al concorso, le cui modalità saranno fra poco stabilite.

—

Come abbiamo osservato altre volte, il vero disagio in Italia non è nelle plebi - ma in certe classi medie, in quella piccola borghesia che cresce su a grandi stenti i figlioli avvocati per farne dei.... disoccupati! E sono questi laureati senza impiego e senza clienti, che poi trovano una occupazione, soventi volte rimunerata col soldetto strappato al desco del povero che si lascia illudere e goffamente ingannare - sono questi laureati che trovano l'occupazione di propagandisti.

Molti di costoro non hanno coltura alcuna; nè voglia di imparare. Mettono insieme quel centinaio di frasi portate via nei giornali e nei discorsi sovversivi e le abburattano insieme come viene l'occasione spropositando spesso nella maniera più allegra del mondo.

Se parlassero a quel modo davanti a un pubblico mediocremente intelligente verrebbero presi a torsi di cavolo. Ma parlano alla povera gente, dal cervello duro, e possono dire, come disse il Rondani a Codroipo, che Basilea è un comune tra l'Italia e la Svizzera. E nessuno ha riso.

Un altro dei soliti scioperi

Evviva la libertà del lavoro!

Si ha da Verona, 22:

A Correzzo, Gazzo, Nogara e Villimpenta quattrocento addetti allo sgombero presso il Canale Tartaro (Sanguinetto) scioperarono per differenze di mercede.

Nessun disordine.

Domani parte dei lavoratori riprenderebbero il lavoro, ma si teme che gli altri loro lo impediscano.

Temendosi disordini si dispose per un rinforzo di carabinieri.

—

Come in Francia anche in Italia si introduce il sistema del terrore: se un nucleo di operai sobillati dai propagandisti vogliono lo sciopero, tutti devono subirlo; - crepare di inedia, ma subirlo. Questa è libertà nova delle Leghe popolari!

Il nuovo Ministero

Co — **e** — co
N — **a** — si
Picar — **d** — i
B — **r** — oglio
G — **à** — llimberti

— **p** — onza
Mo — **r** — in
Prin — **e** — tti
Giu — **s** — so
Gioli — **t** — ti
W — **o** — llemborg

N. T.

Impero e imperialismo

Da un libro di O. Malagodi (*)

Altre volte nella storia politica dell'Inghilterra gli ideali e gli interessi dell'imperialismo hanno dominato, sollevandosi su tutti gli altri interessi e gli altri ideali; ma il momento attuale è unico, senza precedenti, e segna l'aprirsi di un periodo affatto nuovo.

Tutti sanno che in Inghilterra esistono due grandi partiti politici: il conservatore e il liberale.

Il partito liberale rappresentava le tendenze della libertà, della riforma sociale. Il partito conservatore rappresentava la tendenza alla conquista e al dominio di altre razze, di altre società.

Tutta la vita e la storia inglese ha ondeggiato fra queste due tendenze. Ma questa secolare altalena politica ora accenna a fermarsi. L'originalità del nuovo imperialismo sta appunto nel fatto che esso va diventando imperialismo tanto dei liberali quanto dei conservatori. Le cause che favoriscono questa tendenza sono onnipotenti. La ricchezza dell'Inghilterra, che si diffonde in grandi onde per tutte le classi della società — per cui ogni individuo di queste classi, comprese le infime, è in condizioni superiori agli individui delle corrispondenti classi del continente non sgorga tutta dal suolo inglese, ma vi è condotta in parte mediante un sapientissimo organismo di sfruttamento internazionale. Le classi dirigenti non ebbero molto a lavorare per dimostrare alle classi operaie che il far causa comune con le classi operaie più povere degli altri paesi sarebbe stato per loro un abbassamento, e che esse per prime avrebbero sofferto della diminuita ricchezza nazionale.

Così in Inghilterra tra quella lotta di classi, che si fa sempre più accanita negli altri paesi, si va assopendo in una solidarietà sociale antagonista alle altre società. Invece dell'ideale di giustizia interna si va sviluppando un ideale di superiorità internazionale, basata sullo sfruttamento non politico, ma industriale e commerciale delle colonie.

La parola d'ordine del nuovo movimento è; «democrazia e impero», e non manca chi si spinge più avanti, preconizzando il socialismo imperialista.

Si afferma, insomma, ed anche si crede e si spera che la democrazia non vada sommersa sotto l'imperialismo, ma che lo compenetri e trasformi; e che la via dove ora l'Inghilterra si è messa conduca alla formazione di un grande Impero della libertà.

Il destino dell'Inghilterra, se nuovi fatti non intervengono a troncare lo sviluppo delle tendenze ora dominanti, sarà dunque l'unità imperiale: vale a dire una compatta coordinazione di interessi nazionali, rallegrata da grande abbondanza di beni materiali e coronata da soddisfazioni di orgoglio.

A immensa distanza di tempo, fra condizioni diversissime, con forme affatto nuove, come le stesse si ripetono nella storia! Anche in Roma l'imperialismo seppellì le lotte sociali da cui era uscita la vigorosa costituzione della Repubblica; anche Roma si immobilizzò nel governo delle sue immense conquiste e nella soddisfazione orgogliosa della propria superiorità.

Il nuovo imperialismo d'Inghilterra rappresenta forse, come credono gli inglesi, il più alto trionfo della loro razza, o non è esso, come pensano altri, il principio della loro decadenza?

* * *

Per alcuni l'imperialismo, con le sue conquiste, le sue violenze e i suoi orgogli, è un carro pesante le cui ruote affondano nel sangue delle innumerevoli vittime che schiaccia, nelle rovine e nella polvere delle società e delle nazioni che distrugge. Per altri, invece, l'imperialismo è la quadriga vittoriosa che precede lo sviluppo della civiltà; è la forza, fatale e serena, che diffonde, sia pure tra violenze e rovine e dolori infiniti, i tesori, che qualche gruppo di uomini più intelligenti, più energici o più fortunati hanno scoperto, rendendoli così universali; è l'elemento che fonde, coordina gli sforzi varii, confusi, spesso anche contradditorii, che l'umanità ha sempre fatto, da tutte le parti, per perfezionare la propria vita, per renderla più bella, più ricca, più potente. Senza l'imperialismo greco, gli ideali di sapienza e di bellezza dell'Ellade si sarebbero spenti col piccolo mondo in cui avevano le radici; senza l'imperialismo romano, lo sviluppo organico della civiltà occidentale sarebbe stato assai lento; senza l'imperialismo inglese moderno, la civiltà industriale sarebbe forse rimasta il monopolio di poche società, e immensi lembi della terra ove ora la vita umana fiorisce nelle sue forme più alte sarebbero rimasti deserti, sarebbero ancora teatro della brutale lotta.

Sono due punti di vista opposti.

L'imperialismo è un elemento della storia, e noi dobbiamo accettarlo come tale, coi suoi beni e coi suoi mali; pretendere di negarlo e di maledirlo sarebbe una povera vanità dello spirito.

Ma l'imperialismo non è giustificato che quando e dove esistono le condizioni che lo rendono utile; quando esso, non solo distrugge, ma anche crea; quando sparge fra le inevitabili rovine della sua strada la semente di una vita superiore.

Per questa ragione, il solo imperialismo genuino e giustificabile dei nostri tempi è quello che emana dalla società industriale. L'imperialismo della civiltà industriale è di tanto superiore al vecchio imperialismo militarista — che pure ha avuto le sue giustificazioni storiche — di quanto la civiltà da cui emana è superiore alla vecchia civiltà. La forza del vecchio imperialismo era puramente politica, ed essa può venire congiunta con tipi di civiltà inferiore: la semplice conquista militare può essere compiuta da popoli rozzi su popoli di gran lunga superiori.

L'imperialismo moderno è sopratutto l'imperialismo della ricchezza; la forza da cui deriva è la forza economica; i suoi principali strumenti sono, non le armi, ma le macchine, ed una società moderna diventa imperiale in ragione della superiorità dei propri commerci, delle proprie industrie su quelle di altre società: superiorità di produzione, e quindi di lavoro e di energia; superiorità di incivilimento.

E per questo impero, che diffonde pel mondo le energie creatrici della civiltà industriale, vi sono limiti che esso non può violare senza correre il rischio di snaturarsi e diventare forza malefica.

Appunto un grave sintomo del pericolo di degenerazione è la strana, inaspettata riapparizione del militarismo: l'antico protagonista della storia.

Molti fatti, grandi e minuti, materiali e morali, ci fanno ora temere che la maggiore Potenza imperiale moderna, l'Inghilterra, stia per entrare su queste fatali vie della decadenza: stia per passare dall'impero creativo all'imperialismo di sfruttamento.

(*) Olindo Malagodi è un giovane scrittore italiano, che risiede a Londra da alcuni anni, scrivendo lettere per i giornali italiani, fra cui la *Stampa.* Ora ha pubblicato un libro intitolato: *Imperialismo — La civiltà industriale e le sue conquiste.* Sono studii che rivelano una vasta coltura e una mente larga e forte. Ne diamo qui un sunto fornitoci appunto dalla *Stampa* di Torino.

Morto di stenti

con 25,000 lire cucite addosso

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

Ieri verso mezzogiorno il portinaio di una casa, sita in piazza dell'Agnello al numero 6, ed il figlio della padrona di casa, certo Mario Cafferata, che non avevano visto da qualche tempo un vecchio inquilino tale Antonio Imossi il quale abitava una camera del sottotetto, insospettiti decisero di abbattere la porta. Apertala si presentò ai loro sguardi un orribile spettacolo: il povero vecchio giaceva supino per terra semivestito cogli avambracci piegati, già rigido cadavere. La stanza era tutta sudicia ed in completo disordine: da per tutto erano sparsi dei abiti logori cenciosi e dei giornali. Appena fatta la lugubre scoperta il Cafferata si affrettò ad avvertire l'autorità di Pubblica Sicurezza.

Si recarono immediatamente sul posto il delegato Gianni con vari agenti, e poco dopo il Vice Pretore del III mandamento, avvocato Canevari, per le indagini e constatazioni di legge.

Non fu trovata però traccia alcuna che potesse far supporre un delitto.

Nelle tasche di un *gilet* di fustagno che il morto aveva indosso si rinvennero avvoltolati in carta straccia delle cartelle di rendita e molti certificati di azioni di varie Società nonchè cinquecento lire in danaro.

E' stato necessario per estrarre i titoli ed i denari far tagliare quasi a brandelli gli abiti perchè vi erano accuratamente cuciti.

La somma trovata indosso al defunto ammonta a circa venticinquemila lire. E si trattava di un individuo sporco e lacero che non mangiava per non spendere e viveva solo senza che alcuno lo avvicinasse.

L'Antonio Imossi fu Giambattista, d'anni 74, nacque a Varazze. Aveva però fama di uomo assai facoltoso e si asserisce che abbia anche molti denari depositati a qualche banca e imprestati a privati.

La morte rimontava a circa ventiquattro ore.

Pare soffrisse di mal di petto e certo il freddo e forse anche l'inedia di questi giorni ne ha affrettata la fine.

Dopo le necessarie constatazioni il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria per cura dell'ufficio d'igiene.

La camera da lui abitata venne suggellata per ordine dell'autorità giudiziaria.

Un carabiniere assalito

Il giudizio del suo cavallo

Scrivono da Brescia, 19:

Il carabiniere Bellavita Giuseppe di Bergamo, giovanotto robustissimo e coraggioso, ieri sera partiva da Brescia a cavallo, diretto alla stazione di Ospitaletto. Ma era appena uscito da Porta Milano quando gli si pararono dinanzi quattro sconosciuti i quali, dopo di averlo ripetutamente oltraggiato coi più bassi epiteti, gli intimarono di scendere da cavallo.

Il carabiniere, vedendo che quei farabutti non intendevano lasciarlo proseguire per la sua strada, balzò da sella, ma prima ancora che avesse avuto campo di mettersi sulle difese, gli aggressori gli furono addosso tentando di disarmarlo. Poi uno di essi si staccò dai compagni per allontanarsi col cavallo.

Senonchè la povera e fedele bestia non volle muoversi. Il Bellavita intanto dovette sostenere una lunga ed accanita colluttazione durante la quale, essendo riuscito ad estrarre la rivoltella sparava a bruciapelo contro i malandrini, ferendone mortalmente uno alla fronte.

Il ferito è certo Colpani Giuseppe.

Rimontato a cavallo, il Bellavita si recò alla vicina caserma dei carabinieri per domandare aiuto, e difatti poco dopo i quattro malandrini vennero assicurati alla giustizia.

Anche il carabiniere Bellavita rimase leggermente ferito.

Come e quanto si fuma in Italia

Gli aumenti negli introiti dei tabacchi — Il guadagno dello Stato — Il trionfo della sigaretta — La tabacchiera e la pipa in ribasso — Tabacco popolare — I nostri tabacchi all'estero.

Dalla Direzione generale delle privative abbiamo ricevuto l'annuale relazione statistica contenente il bilancio e l'andamento della azienda dei tabacchi nell'esercizio finanziario 1899-1900.]

La relazione compilata con grande diligenza offre molti dati interessanti che qui riferiamo.

Essa ci apprende che il prodotto lordo dell'esercizio fu di L. 196,143,854,70 cifra mai raggiunta per lo passato; e sebbene l'aumento di L. 5,622,57 verificatosi in confronto dell'esercizio precedente sia assai modesto, esso però assume una spiccata importanza se si tiene conto che l'esercizio 1898-99 aveva dato un aumento di L. 8,160,671,25 in confronto di quello anteriore, per cui quell'aumento rimase consolidato ed accresciuto; e quindi mentre può dirsi raggiunta una relativa stabilità di reddito che non teme regresso, non è precluso l'adito a sperare in ulteriori incrementi per l'avvenire.

Di fronte all'entrata, la spesa per l'amministrazione dell'azienda è stata di L. 49,824,813,31 nella quale però debbono comprendersi lire 2,426,211,40 investite nella ricostituzione delle scorte e quindi in un aumento patrimoniale.

L'utile netto effettivo per lo Stato fu in conseguenza di L. 148,898,211,30 con un aumento di L. 1,477,472,46 in confronto dell'esercizio precedente.

Questo aumento rilevante di utili è tanto più apprezzabile, data la lieve differenza in più di sole L. 5,622,57 verificatasi nei redditi lordi, ed è la risultante di un indirizzo industrialmente economico impresso ai vari servizi dell'azienda, ma più che altro crediamo che debba ripetersi dal minor costo della materia prima, dovuto al cambiato sistema degli acquisti.

Nell'esercizio furono smerciati kg. 17,904,498 di tabacchi nazionali da fumo e kg. 46,634 di tabacchi esteri per un importo complessivo di L. 190,898,112.

I tabacchi da fiuto decrebbero per kg. 38,584, e cioè ne furono venduti kg. 2,537,341 per un valore di lire 16,252,268. Ma il fatto è naturale, e già lo abbiamo constatato negli anni precedenti, perchè il disuso di questo articolo va estendendosi sempre più, non solo in Italia ma dappertutto.

Al contrario i consumi vanno progredendo verso i sigari e più specialmente e rapidamente, verso le sigarette. Infatti, dei primi furono venduti kg. 6,062,223 per un importo di lire 108,971,257, con un aumento in confronto dell'esercizio precedente di lire 208,971; e delle seconde, cioè delle sigarette, la vendita ascese a chilog. 3,502,364 per L. 18,003,675, con un aumento di L. 2,240,224. Come vedesi, l'allargarsi del consumo delle sigarette non è punto a pregiudizio del consumo dei sigari.

Questi aumenti hanno avuto una naturale ripercussione contraria nella vendita dei trinciati dei quali si è avuto un minore smercio di kg. 264,386, per L. 2,315,855; come si vede oltre la tabacchiera anche la pippa è in ribasso.

Ma poichè il fenomeno, oltre che da una evoluziene naturale nei consumi, potrebbe avere un'altra determinante nella elevatezza delle tariffe, l'amministrazione propone nella relazione di studiare una riforma intesa a creare un nuovo tipo di trinciato popolare a prezzo assai più mite.

Circa il consumo dei tabacchi per persona in Italia, la relazione ci apprende che nella provincia di Venezia si ebbe il massimo consumo in kg. 1,569 ed in quella di Sondrio il minimo con grammi 205. Così nel contributo, mentre la provincia di Sondrio si mantiene ultima con un prodotto di L. 2,27, eccelle invece su tutte le altre quella di Livorno con L. 14,09.

Procedendo nell'esame delle vendite, troviamo che si sono smerciati anche all'estero tabacchi nazionali per un quantitativo di kg. 367,093 e per un importo di L. 2,384,912, superando di kg. 26,589 per un valore di 271,125 lire quelle dell'esercizio precedente.

Questo risultato è assai confortante per la produzione nostrana, e starebbe a dimostrare quanto siano poco serie o meno fondate, le lagnanze del pubblico italiano, dal momento che i nostri prodotti sono così favorevolmente accolti all'estero.

Il vero è che in pochi paesi si fuma bene e a buon prezzo come in Italia.

Il trasporto dei cotoni greggi

Telegrafano da Roma 21:

Venne approvata la rinnovazione per un triennio della concessione della tariffa speciale accordata dalla « Navigazione Generale Italiana » pel trasporto dei cotoni greggi di transito a Genova e a Venezia per la Germania.

Dinanzi a Montecitorio.

— Vedi quel deputato? E' una vera rarità!

— Perchè?

— Non ha ancora avuto un sottoportafoglio.

Cronaca provinciale

Da COLLOREDO di Montalb.

Incendio a Caporiacco

Ci scrivono in data 19:

A mezzogiorno si è sviluppato un grave incendio nella casa di certo Cesare Sudaro nella frazione di Caporiacco.

Accorsero prontamente sul luogo il sindaco co. Giulio di Caporiacco e quasi tutti gli abitanti del paese, che poterono, dopo strenuo lavoro limitare il fuoco a due stanze del vasto fabbricato.

Il danno è lieve e coperto di assicurazione.

Da TRICESIMO

Morto di freddo

Ci scrivono in data 21:

Nelle vicinanze del paese, in aperta campagna, fu rinvenuto morto per il freddo certo Francesco Falello, che, essendo colto dal mal caduco, non potè avere alcun soccorso.

DA OVARO

Morta bruciata

Ci scrivono in data 20:

Ieri sera certa Regina Rossi d'anni 55, circa, per passare alla meno peggio l'ultimo giorno di carnevale comperò dell'acquavite; e mentre se la centellinava da sola nella propria abitazione volle pure fare alcune fumate nella sua pipa *ciosota*, cosa che le piaceva assai.

Ma poco dopo, inebriata dalla bibita e dal fumo s'addormentò; la *ciosota* le cadde nel grembiale, e questo e poi le vesti s'accesero, cosicchè la povera donna riportò scottature tali che oggi verso le 13 morì. Lascia quattro figli. La popolazione di qui è impressionatissima del fatto.

DA REMANZACCO

Suicidio per un amore contrariato

Ci scrivono in data 21:

Un caso tristissimo funestò il nostro pacifico paese.

La figlia del signor Gio. Batt. Tecco, Emma d'anni 19, amoreggiava con tal Valentino Visentini, ch'era a servizio della sua famiglia. Nella estate scorsa essa partorì una bambina frutto di quell'amore. I genitori della Emma non volevano però che sposasse il Visentini, ed anzi continuamente la rimproveravano per questo amore.

Stanca delle continuate mortificazioni, ieri mattina essa si gettava nella roggia Cividina fra Grions e Remanzacco.

Il cadavere della infelice giovane venne rinvenuto nelle ore pomeridiane.

DA FAGAGNA

Esposizione di Fagagna

Per la mostra di emulazione fra contadini, che si terrà nel prossimo autunno vi sarà una speciale sezione di floricoltura, o mostra di fiori coltivati dai contadini. Si sta pure organizzando per allora una gara di tiro al passero, al fringuello ecc.

Incendio

A Silvella (Fagagna) un incendio distrusse un fabbricato, il fienile e attrezzi di proprietà di Leonardo Micoli; danno assicurato di L. 6500.

Da S. MARIA la LONGA

Principio d'incendio

Carnevale

Ci scrivono in data 21:

Oggi verso le 11 ant. si sviluppò il fuoco in una meda sita nel cortile di Celeste Passoni.

Per il pronto accorrere dei terazzani e delle Guardie di Finanza si giunse a domare e limitare il danno, non assicurato, che poteva elevarsi assai di più essendo all'intorno parecchi covoni, tettoie e case coloniche

—

Il Carnovale 1900 passò qui abbastanza brioso e allegro; ogni domenica vi erano feste da ballo in apposita sala; ma quello del secolo nuovo, che si sperava migliore, non lasciò che traccie di illusi comitati, che, per la troppo loro giovinezza, a nulla approdarono.

DA SEDEGLIANO

Scoperta di 3 scheletri umani

Un prato in fuoco

Ci scrivono in data 20:

Negli scorsi giorni certi Giuseppe Molaro ed Emilio Lenardo facevano dei movimenti di terra in un prato di proprietà del primo dei due, posto sulla riva destra della valle di Corno, nella frazione di Coderno.

Giunti con lo scavo a una certa profondità rinvennero un gran circolo formato di sassi, e continuando nello scavo apparvero ai loro occhi tre scheletri umani di forme gigantesche.

Un dei teschi staccati era ridotto in terriccio cenerognolo. Dicesi che su quelle alture vi erano fortificazioni romane.

—

L'altro ieri bruciò la prateria maggiore. Accorse molta gente per spegnere l'incendio, ma non poterono far altro che salvare le vicine campagne. Bruciarono circa 300 campi con un danno di più di un migliaio di lire.

L'incendio è doloso, ma l'autore finora è ignoto.

Da S. Giorgio di Nogaro

Incendio. A S. Giorgio di Nogaro sviluppavasi giorni sono un incendio in un fienile di proprietà del dott. F. Celotti.

Il danno complessivo assicurato è d L. 2350 circa.

Carletto, in un tranvai affollato, sta seduto sui ginocchi di suo padre.

Entra una signorina. Quel ragazzetto di belle speranze salta subito in piedi, con molta cavalleria si leva il cappello e dice alla signorina: Posso offrirle il mio posto?

La guerra al caffè

Leszinsky! Ecco un nome che farebbe pensare ai tempi eroici della Polonia e alle crociate contro i turchi; non è invece che quello di un dottore americano il quale, da Nuova York, la crociata l'aperse... ma contro il caffè. Chi l'avrebbe mai creduto possibile quando poco mancava che al caffè, alla alla olimpica bevanda, i nostri padri del secolo scorso dedicassero le strofe alate di un poema?

Tristezza delle sorti umane! — esclamerebbe un filosofo. Oggi si vitupera quello che ieri raccolse la generale approvazione: nulla è stabile su questa terra, tutto passa e si sconvolge. Di Voltaire si dice bevesse non so quante tazze di caffè al giorno, certo un numero enorme: ora sta a vedere che un giornalista non ne potrà bere neppure una. Sarebbero questi dei contrasti fatti per turbare l'equilibrio delle facoltà mentali, se non ci fossero già dei precedenti: non vi fu un professore della facoltà di medicina all'Università di Vienna che, preoccupato delle facoltà visive dei propri allievi, fece dipingere in verde tutti i banchi e persino le pareti della scuola? Ebbene, il suo successore per le stesse ragioni sostituì dappertutto al verde il rosso.

Non meravigliamoci quindi neppure della sorte toccata al caffè e vediamo invece gli argomenti che il dottor Leszinsky mette innanzi per provare che la frequenza delle malattie nervose, ed in modo particolare della nevrastenia, presso gli americani, non ha altro motivo che una esagerata abitudine del caffè.

Gli Stati Uniti da soli consumano un terzo della produzione totale del caffè nel mondo: l'importazione aumenta di anno in anno; nel quinquennio dal 1891 al 1896 l'importazione media annuale era di poco meno di seicento milioni di libre (la libra inglese è di 153 grammi): nel 1898 era salita a 870 milioni e mezzo. Si sa inoltre che attualmente la produzione del caffè è superiore alle richieste del mercato: il prezzo di acquisto quindi tende sempre a diminuire ed ecco che la bevanda, ex-magica ed ora fatale, si mette di anno in anno maggiormente alla portata di tutti.

Quali sono le persone che bevono maggiormente il caffè? Secondo il dottore americano sarebbero i viaggiatori di commercio, i sensali, i mercanti, gli autori, gli scrittori e in modo particolare i « reporters » dei giornali quotidiani, in somma tutti quelli, conclude Leszinsky, che per professione fanno un grande consumo di parole e di attività mentale.

E' appunto presso queste categorie che venne osservata la nevrastenia prodotta dal caffè: essa poi si aggrava sempre perchè per ottenere l'eccitazione che si domanda al caffè, di mano in mano che l'organismo si abitua a questo gradito veleno, i bevitori sono costretti ad aumentare di volta in volta la loro dose quotidiana, come fanno gli alcoolici o i fumatori d'oppio. La maggior parte dei soggetti studiati dal dottor Leszinsky si sorbivano dalle sei alle otto tazze ogni giorno, e certi dodici o quattordici: più che basti per l'apparizione dei sintomi di avvelenamento che cominciano a mostrarsi con tre o quattro tazze soltanto.

Lwen, prima di Leszinsky, aveva dimostrato i danni del caffè che porta anemia allo stomaco ed è una causa di dispepsia: aveva scoperto, o almeno credeva di avere scoperto che un abbondante inzuccheramento di caffè eliminasse tutti questi inconvenienti. Leszinsky, preso da furore bellico contro il caffè, nega anche questo e mostra tutti i pericoli che l'abuso può portare.

Un medico tedesco ricorda il caso di un commerciante che, tanto per annoiarsi meno durante una traversata oceanica di tre settimane, si sorbiva dalle 10 alle 12 chicchere di caffè ogni giorno. Alla fine del viaggio egli era in uno stato nervoso tale da presentare i sintomi del delirium tremens: meno male che sul continente trovarono la maniera di farlo guarire.

Leszinsky stesso riferisce di un fanciullo di sei anni che dovette curare in un albergo di Saratoga. Il fanciullo era in preda a un delirio violento con allucinazioni della vista e dell'udito: le pupille dilatate, i muscoli degli arti e della faccia scossi da un tremito continuo: duecento pulsazioni al minuto. La causa della malattia doveva cercarsi in una manciata di chicchi di caffè che il bambino aveva mangiati la sera prima. Anche questa volta però il malato potè guarire.

Meno drammatici, ma in compenso più numerosi sono i sintomi dell'intossicamento graduale; eccoli coi barbari nomi della medicina: cefalangia parziale o generale, nervosità, apprensioni vaghe e malattie immaginarie, depressione mentale, insonnia, incubi, vertigini tremito generale e diminuzione dell'energia muscolare, oppressione, palpitazione, irregolarità cardiaca, e tanti altri che non mi azzardo di prolungare l'elenco.

Il *Matin* così commenta l'esposizione del dottore americano: « Il dottor Leszinsky ammette a priori che sotto il nome di caffe, è proprio del caffè che bevevano i suoi ammalati. E' una cosa possibile in America, ma in Francia..... Quale proporzione di vero caffè contiene una tazza di *petit noir*? E' un problema che il laboratorio municipale non ha schiarito ancora.

« Nel caffè macinato che i nostri ingegnosi industriali ci preparano c'entrano molti elementi diversi, dalla cicoria e dalle ghiande fino ai fichi secchi ed alle prugne secche, tutte cose eminentemente lenitive, emollienti e rinfrescanti e affatto incapaci di turbare il più eccitabile dei sistemi nervosi; ecco una ragione, che ha il suo valore, per non allarmarci troppo delle affermazioni del dottor Leszinsky... »

Parole d'oro, egregio signor collega; parole d'oro e degne d'essere scolpite come le antiche leggi romane su tavole di bronzo, non solo in Francia ma anche in Italia.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 22 febbraio ore 8 ant. Termometro — 6 1
Minima aperto notte — 8.1 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione crescente — Ieri bello
Temperatura: Massima + 2.8 Minima — 6.8
Media: — 2.485 Acqua caduta mm.

Alla Società Operaia

LA NOMINA DEL NUOVO MEDICO

Iersera il Consiglio della Società generale operaia tenne seduta.

Erano presenti 19 consiglieri.

Il Consiglio prese atto delle dimissioni da consigliere presentate dall'egregio ingegnere Sendresen; — e decise di aprire una sottoscrizione, nella sede sociale, per una lapide al compianto dottor Mucelli.

Si passò indi alla nomina del medico sociale.

Fu eletto a primo scrutinio con 12 voti, su 19 votanti, il dottor Adelchi Cargnelli, secondario al Civico Ospitale.

Un altro dei concorrenti, il dottor Solero, ebbe 6 voti.

—

Ci compiacíamo vivamente per nomina del dottor Carguelli, che è ottima sotto tutti gli aspetti. Giovane colto, dai modi cordiali aperti, zelante e abile professionista, egli era il più felicemente indicato successore del compianto Mucelli. E il Consiglio della Società Generale Operaia, resistendo a qualche intriguccio dell'ultima ora, ha con questa scelta, fatta, a grande maggioranza, provveduto al vero interesse del grande sodalizio cittadino.

Insegnamento agrario ai militari

Per opportuna norma degli interessati, il ministero avverte che ha ritenuto opportuno di prorogare al 1° marzo p. v. il termine utile per il ritiro dei manoscritti di agronomia pratica ammessi al secondo concorso e le cui epigrafi vennero rese di pubblica ragione con notificazione inserta nella *Gazzetta ufficiale* n. 22 delli 26 gennaio u. s. e nel *Giornale militare ufficiale*, dispensa 4ª, parte 2ª, della stessa data.

Gli autori di detti manoscritti i quali al 1° marzo detto, non avranno dichiarato di prender parte al secondo concorso, verranno senz'altro esclusi dal concorso stesso.

Il diritto agli estremi conforti religiosi

In quest'alba di secolo, in cui il duca di Norfolk potè credere di sintetizzare l'entusiasmo e la fede dei credenti nell'augurio d'un pronto ritorno al potere temporale del papa, è interessante conoscere per quanta parte l'elemento politico abbia diritto — secondo la Suprema Corte di Roma — di influenzare, nei sacerdoti, l'esercizio del loro ministero. Essa Corte giudicò che « il rifiuto da parte di un sacerdote cattolico di somministrare i sacramenti, determinato da *motivi religiosi*, *non politici*, non può costituire reato ». Il che vuol dire che assumerebbe carattere criminoso il rifiuto causato da motivo politico. La recentissima sentenza, riportata per intero nel rinomato periodico *La Cassazione Unica* è seguita da una dettagliata ed esauriente nota.

Compratori di *Zolfo, Solforame, nitrato di soda* e *superfosfato* prima di fare acquisti chiedete i prezzi e condizioni all'*Agenzia Agraria*, Loschi e Franzil di Udine.

Ferriere di Udine

e Pont S.t Martin

Società Anonima

Capitale Sociale Lire 1.500.000.—

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria *pel giorno 26 marzo p. v. ore 11 ant.*

L'Adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

1. Resoconto morale degli Amministratori.
2. Relazione dei Sindaci sul bilancio 1900.
3. Discussione e votazione del bilancio 1900 e deliberazione sul riparto utili.
4. Nomina di due Amministratori per scadenza.
5. Nomina dei Sindaci e due supplenti.

I signori Azionisti che vorranno intervenire dovranno giusta lo Statuto Sociale art. 14 essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso la sede della Società in Udine o presso la Casa Bancaria dei sigg. Schoeller e C. di Vienna.

Detto deposito dovrà essere fatto non più tardi del 18 marzo p. v.

Le votazioni sono regolate dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

Udine, 21 febbraio 1901.

Gli Amministratori

Ladri notturni

Mercoledì a notte i soliti ignoti partirono per una spedizione ladresca ma, forse perchè disturbati nell'esercizio delle loro funzioni, dovettero rinunciare alla loro preda.

Tentarono prima di scassinare la porta della bottega di privative condotta da Mauro Luigia cercando di forzare le serrature e di sollevare gli stipi. Riuscita vana l'opera loro proseguirono e giunti in piazza Garibaldi all'altro negozio di privative del signor Orlando Domenico in Casa Mangilli, ruppero 2 lucchetti, ma trovata resistenza nella doppia serratura interna anche qui dovettero tralasciare non recando altro danno che la rottura dei lucchetti e di un pezzo di porta.

I ladri non volendo però restare a mani vuote nè aver lavorato del tutto in vano entrarono nella casa del sig. Marussigh in via Grazzano n. 20 ed asportarono due fanali da carrozza del valore denunciato di 40 lire.

Speriamo che gli autori di simili gesta non abbiano a restare a lungo ignoti.

—

E' un grave errore ficcarsi in testa di non essere scritti nel libro della fortuna.

Siamo certi che, tutti i vincitori di premi delle passate lotterie, all'atto dell'acquisto dei preziosi biglietti avranno asserito di non esser fortunati, è però certo che non si può vincere senza possedere biglietti; consigliamo ai nostri lettori di spendere qualche lira nell'acquisto di biglietti della lotteria Napoli Verona, ed auguriamo loro di conseguire i maggiori premi.

Istituto filodrammatico Udinese T. Ciconi. Sabato 23 corrente alle ore 20 al Teatro Minerva avrà luogo il primo saggio degli alunni della « Scuola di Recitazione » diretta dal dott. prof. G. B. Garassini, con il seguente programma:

I. *L'ora della vendetta* monologo-prolusione del dott. prof. G. B. Garassini (detto dalla sig.na Maria Prandini).

II. *Ordine sociale* commediola in 2 atti della sig.ra Anna Berton Fratini.

III. *Il mio fido*, monologo del dott. prof. G. B. Garassini (detto dalla sig.na Ester Pasqualis).

IV. *Tristi destini*, commediola in 2 atti della sig.ra Anna Berton Fratini.

V. *Vacanza sciupata*, commediola in 1 atto del dott. prof. G. B. Garassini.

Circolo Filarmonico G. Verdi. Domenica 3 marzo p. v. alle ore 16 avrà luogo l'assemblea generale per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza;
2. Elezioni generali.

A termini dell'art. 39 dello Statuto i consiglieri da nominare sono 14 dei quali la metà dovranno essere soci musicisti.

NB. Si pregano i soci possibilmente a non mancare, trattandosi d'argomenti di somma importanza pel benessere del Circolo.

Nuova industria. Ci consta che si sta studiando un progetto per l'impianto di un iutificio.

Un collo di sacchi smarrito. Ieri mattina venne smarrito un collo di sacchi vuoti sul percorso da Palmanova a Udine.

Chi l'avesse rinvenuto è pregato a volerlo portare al facchino Rosso Leone in Piazza dei grani.

I sacchi portano la marca *G B D O.*

Una voce non confermata

Stamane si è sparsa in città la voce della morte dell'ex-deputato Solimbergo, console-generale al Canadà. Ci siamo recati per informazioni al Municipio, alla prefettura e altrove — ma nulla si sa di preciso. Probabilmente, come auguriamo, si tratta di qualche equivoco.

Ricerca d' apprendista. Una casa commerciale ricerca un apprendista dai 15 ai 16 anni.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Nella presente stagione di Quaresima si rappresenteranno le seguenti opere: *Andrea Chenier* del maestro Umberto Giordano e i *Pescatori di Perle* del maestro Bizet.

Artisti di canto

Signore: Maria Farneti - Annina Franco - Marcella Giussani - Guglielmina Marchi.

Signori: Giuseppe Bellucci - Nestore Della Torre - Felice Foglia - Enrico Giordani - Elvino Ventura.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: cav. Giulio Falconi.

Primo violino a spalla prof. Giacomo Verza - Maestro dei cori Franco Escher - Coreografo e direttore di scena cav. Davide Franchi - Arpista Emma Manzato - Rammentatore Antonio Tosolini.

N.° 40 coristi d'ambo i sessi - N.° 50 professori d'orchestra - N.° 12 ballerine.

Fornitori: Per le scene dell'opera *Andrea Chenier* Ercole Sormani, quelle dei *Pescatori di Perle* sono espressamente dipinte dal prof. cav. Fontana - per il vestiario Telemaco Chiappa - per la calzatura Giosuè Cazzola - per i gioielli Biraghi e figli - per gli attrezzi Fratelli Capuzzo - Macchinisti Ferdinando Nigris e Vittorio D'Agostinis.

Abbonamento per N. 16 rappresentazioni

Ingresso	L. 20.00
Id. Impiegati, ufficiali, studenti	» 15.00
Poltroncina p. tutta la stagione	» 36.00
Scanno	» 18.00

Prezzi serali

Ingresso alla platea e palchi	L. 2.00
Id. militari di bassa forza e ragazzi	» 1.00
Id. Loggione indistintamente	» 0.70
Poltrone in platea	» 3.00
Scanno in platea	» 1.50

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Abbonamenti e prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro nei giorni 24 febbraio e 2 marzo dalle ore 11 alle ore 15.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 2 marzo p. v. alle ore 20.30 precise coll'opera *Andrea Chenier*.

Teatro Minerva

Molto pubblico accorse ieri sera alla rappresentazione della Compagnia di varietà, ed i palchi erano tutti popolati di eleganti signore.

Tutti i *numeri* del programma furono più o meno applauditi.

M.lle Lily Poupée ha la grazia delle canzonettiste francesi, ed è molto elegante. Ma il successo maggiore fu ottenuto dai fratelli Ruyblas, equilibristi, e dal prof. Kulmann con le ombre.

Questa sera ultima definitiva rappresentazione, con nuovi esercizi, e col debutto dei *celebri quattro fratelli bianchi Gilfort*.

Si raccomanda vivamente che il Teatro sia riscaldato.

Il Parlamento impossibile

I manifesti rossi
Un pugilato

Ieri alla Camera di Vienna ebbero luogo altri tumulti incredibili.

Alla lettura del processo verbale, parecchi deputati czechi radicali cominciarono a distribuite grandi manifesti rossi sui quali sta stampato, in lingua czeca, l'articolo 19 delle leggi fondamentali dello Stato, relativo alla equiparazione di tutte le nazionalità.

I radicali czechi vanno a distenderne alcuni esemplari sul banco dei ministri nonchè sui banchi dei tedeschi radicali. Questi ultimi strappano i manifesti dal banco dei ministri, li lacerano, li gettano sul pavimento, li calpestano.

Intanto gli czechi radicali tentano di affiggere i manifesti anche alle pareti dell'aula, e riescono anche ad affiggerne alcuni.

Lo czeco Fressel fa per affiggere un manifesto anche sulla parete, dietro la tribuna presidenziale; ma accorrono lesti alcuni deputati tedeschi che glielo impediscono.

S' impegna un vero pugilato fra Fressel ed i tedeschi; attorno ai contendenti si forma un gruppo che assiste ansiosamente a quel conflitto che si prolunga per ben un quarto d'ora.

Finalmente si ristabilisce l'ordine. Il presidente fa staccare i manifesti rossi dalle pareti e la seduta può procedere.

Ma dopo un poco sorge un' altro incidente consimile, e non riesce a concludere nulla dopo sei ore!

* *

La Francia seguita a fortificare

Parigi 21. — Al Senato, discutendosi il progetto relativo alle basi strategiche delle operazioni della flotta, il ministro Lanessan dichiarò che il progetto per la difesa totale della Corsica si trova attualmente allo studio al ministero della Guerra.

I lavori proposti per i porti di Aiaccio, Porto Vecchio e San Bonifaccio costituiscono la parte marittima del piano generale di difesa.

* *

Il nestore dei tipografi genovesi

E' morto a Genova, nell'età di 96 anni, l'ex-tipografo Giorgio Faziola, la cui stamperia, una delle più antiche, fu già rilevata dal Papini.

Il Faziola fu l'editore di tutte le canzoni patriottiche che tra il 1848 ed il 1866 venivano cantate e suonate nella penisola.

Il Faziola visse quasi un secolo e fu testimonio delle vicende più fortunose della storia contemporanea che ricordava con mirabile esattezza.

* *

Il direttore dei Consigli Amministrativi

E' stato firmato il decreto che nomina il consigliere di Stato, Schanzer, a direttore dei servizi amministrativi al Ministero dell' interno e che prese ieri stesso possesso del suo ufficio.

* *

NUOVE MONETE E NUOVI FRANCOBOLLI

La Zecca di Roma ha finiti i punzoni per le monete d'argento da lire 5, 2, 1 coll'effigie di Re Vittorio, che si metteranno sollecitamente in circolazione.

I francobolli coll'effige del nuovo Re si distribuiranno nel prossimo maggio.

* *

La batteria d'artiglieria da montagna in escursione

Telegrafano da Torino, 21:

Stamane benchè si avessero diciassette gradi sotto zero, partirono le batterie d'artiglieria di montagna per fare escursioni nelle valli d'Aosta, Dora Riparia e Fenestrelle.

Tenteranno alcuni importanti valichi alti oltre 2000 metri.

Le batterie che si recano nella valle d'Aosta saranno accompagnate dal duca d'Aosta.

* *

UN NUOVO FUCILE TEDESCO ALLO STUDIO

Scrivono da Berlino 19:

Sono terminate le esperienze di tiro con un nuovo fucile inventato sei mesi fa da un armaiuolo dell'Arsenale di Spandau.

Le esperienze durarono otto giorni, e furono presenziate dal ministro della guerra e da un ufficiale d'ordinanza dell' imperatore Guglielmo; quest'ufficiale aveva l' incarico di fare, per conto dell' imperatore, una relazione sul nuovo fucile, indipendentemente da quella del Ministero della guerra.

Il fucile pesa cinque grammi in meno di quello in uso fra i soldati della fanteria prussiana, ed è anche più corto di un centimetro e mezzo. Il caricamento si compie in modo automatico, con una tale velocità da poter dare — quando il soldato sia ben addestrato — anche venti colpi al minuto. Ad ogni sparo una piccola spazzola, automatica anch'essa, con rapidissimo moto rottatorio netta l' interno dell'apparecchio dove avvenne lo scoppio.

L' inventore, un modesto operaio, assisteva alle esperienze, dando spiegazioni agli ufficiali. Però tali esperienze non riuscirono completamente: più di una volta il meccanismo rimase inceppato da scaglie del bossolo dei proiettili; è vero che con grande facilità si riesce a liberare da corpi estranei la piccola leva che trae la cartuccia dal serbatoio per collocarla nella canna: tuttavia quest' inconveniente ha reso necessari altri studi per parte dell' inventore. Ultimati questi, si riprenderanno le esperienze. Frattanto l' inventore fu vivamente complimentato pel suo fucile, il quale, se anche non adottato, segnerà un nuovo progresso nella fabbricazione delle armi da fuoco.

L'avv. LODOVICO BILLIA

Dopo una crudele malattia, contro la quale nulla poterono la scienza, e le amorose cure dei famigliari, è morto la scorsa notte l'avvocato Lodovico Billia, notaio.

Uomo di mente perspicace, versato negli affari, aveva ereditato dal padre, Paolo Billia, l'amore del lavoro. Interessato in varie cospicue aziende cittadine, fra altro era sindaco della *Banca di Udine*, egli diede a tutte l'opera sua intelligente e zelante. Ma quando dall' ingegno maturo e dalla larga esperienza si potevano attendere più copiosi frutti, la morte venne a coglierlo nell'età ancora fresca di 50 anni.

Alla vedova sconsolata, alla figlia ed agli altri congiunti immersi nella desolazione giunga l'espressione del comune dolore. *Il G. di U.*

La moglie Teresa Rubini Billia, la figlia Camilla, il genero Corrado marchese de Concina, le sorelle Libera e Marianna, il cognato Armando conte Berlinghieri, le nipoti ed i parenti tutti partecipano il decesso oggi avvenuto del loro amatissimo

Avv. LODOVICO BILLIA

Notaio

Udine, 22 febbraio 1901.

I funerali avranno luogo alle ore 14 del giorno 23 corr. nella Metropolitana partendo dalla casa sita in Via Rialto N. 5.

La diplomazia dell'on. Prinetti

Come si sa ed è naturale, la stampa francese ha accolto con espressione di gioia l' ingresso alla Consulta dell'on. Prinetti.

Il *Journal des Debats* si affrettò a riassumere i discorsi fatti da Prinetti nella primavera del 1891 alla Camera e nell'autunno del 1900 a Merate, per dire che le idee espressevi sono incompatibili colla triplice, e che le discussioni che si risollevano nella stampa italiana riescono tanto più interessanti, avvicinandosi la scadenza del 1903.

Il *Journal des Debats* soggiungeva con soddisfazione che l'arrivo al Governo di chi li pronunziò, dimostrano che aveva ragione quando stampò che non sono in Italia contrari alla triplice solamente i rivoluzionari.

Naturalmente questo linguaggio della stampa francese non poteva piacere nè alla Consulta, nè al vicino Quirinale.

E che fa l'on. Prinetti? Al primo ministro straniero che incontra - il ministro della Baviera - dichiara di aver mutato avviso e di essere oggi favorevole alla triplice alleanza.

Diplomazia di nuovo genere questa, che dimostra come l'on. Prinetti è assolutamente impreparato ad occupare un ufficio, nel quale si può dire ogni cosa, anche la verità - come diceva Bismarck - ma bisogna saperla dire.

E l'on. Prinetti seguita a far dire dai giornali ministeriali cose mirabili sulla sua conversione: un dispaccio dice che l'on. Prinetti si mostrò contento della presentazione dell' interrogazione Guerci, perchè così potrà spiegare come avvenne la conversione.

Questa insistenza del neo-ministro degli esteri, nel dichiararsi pentito, dispiace assai ai radicali, che sono propensi ad una politica francofila — e finirà per guastarlo col *Secolo*, che finora l'ha difeso con molto calore contro la *Perseveranza*.

Singolare destino d'un uomo, che ha ingegno e buona volontà, ma passa da un indirizzo all' altro — dalla visita al cardinale Ferrari agli amori col *Secolo* — da un'alleanza all'altra, con la facilità bonacciona d' un uomo d'affari, che prende il suo bene dove lo trova.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Murero prof. Carlo Alberto: Rubazzer Alessandro L. 2, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1.

Viglietto Italia: Fratelli Savoia di Codroipo L. 2, Pietro Marcotti 2, ing. Agostino Comessatti 1.

Rosinato cav. D. Antonio: Giovanni Nascimbeni e famiglia L. 1.

Domenico Rumis: Famiglia Indri L. 1, Leonardo Pelizzo 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Viglietto Italia: Ditta fratelli Tosolini L. 1

Bollettino di Borsa

UDINE, 22 febbraio 1901

Rendite	21 febb.	28 febb.
Ital. 5 % contanti . . .	100.75	100 75
» fine mese pross.	100.80	100 80
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 —	112.—
Exterieure 4 % oro . .	72 30	72 20
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	307.—	307 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509.—	503 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	874 —	874 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350. —	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	713.—	712.—
Id. » Mediterr. »	530.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105.50	105 45
Germania » . . .	129 80	129 85
Londra	26 61	26 62
Corone in oro	110.50	110.50
Napoleoni	21.08	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.80	95.70
Cambio ufficiale	105 49	105 47

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

CON

DECRETO

MINISTERIALE

che verrà quanto prima emanato, sarà fissata, **breve scadenza**, la data, assolutamente irrevocabile, in cui dovrà effettuarsi il sorteggio dei **Duemilasettecentodieci** premi assegnati alla Grande Lotteria Nazionale

NAPOLI — VERONA

Questi premi, tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono da Lire 250.000 - 125.000 - 50.000 - 25.000 - 20.000 - 12.500 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 2.000 - 1.250 - 1000 - 500 - 260 - 250 - 240 - 230 - 220 e 200 al minimo.

SI RAMMENTA: che cento biglietti interi o frazionati hanno vincita assolutamente garantita.

Che i numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto a premi, di consolazione, da Lire 25.000 - 12.500 - 5.000 - 2.000 e che l'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA.

GLI ULTIMI BIGLIETTI CHE SARANNO COME SEMPRE I PIU' FORTUNATI
sono in vendita in NAPOLI presso il Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA presso la **Banca Fratelli Casareto di F.sco** Via Carlo Felice 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri, e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. In Udine presso **Lotti e Miani** via della Posta, **Giuseppe Conti** via del Monte, **A. Ellero** Piazza V. Emanuele.

Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti o Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

I biglietti interi costano Lire **DIECI**. — I mezzi biglietti Lire **CINQUE**. — I decimi di biglietto Lire **UNA**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.46

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura o composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA
TOSSI E CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo.
Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.
Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI *Milano, ottagono Galleria Vitt. Em., Milano.*

Cent. 80 la copia

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

La Cantina è sempre fornita di ottime qualità di vino da pasto, fino e comune - servizio a domicilio.

Specialità **Vini Padronali** Bianchi e Rossi, da lusso, per ammalati e per dessert.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina
d'INNSBRUCK

fabbricate per
Signori e Signore

Pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.
Vendita anche al metro
Cataloghi e campioni gratis
Rappresentante Generale per l'Italia Sig. CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2
Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti